

From: "Matilde Di Dio - Comune di Malnate" <m.didio@comune.malnate.va.it>

Date: Tue, 25 Sep 2012 13:42:09 +0200

Subject: Progetto Malnate la città delle bambine e dei bambini. Incontro con prof. Tonucci

Si conferma/comunica l'incontro con il prof. F. Tonucci del Consiglio Nazionale di Ricerca di Roma per presentazione del progetto internazionale "La città dei Bambini" e dell'avvio del progetto territoriale "Malnate. La città delle bambine e dei bambini". L'incontro è fissato a Malnate giorno **1 ottobre dalle ore 18,30 alle ore 20:00** in sala Consiliare in Via Matteotti.

scheda informativa sul progetto del CNR . Distinti saluti Matilde Di Dio



Allegato A

IL PROGETTO INTERNAZIONALE “LA CITTÀ DEI BAMBINI”

Un progetto internazionale per una nuova filosofia di governo delle città

Il progetto "La città dei bambini" nasce a Fano nel maggio 1991. Rifiutando una interpretazione di tipo educativo o semplicemente di supporto ai bambini, il progetto si è dato fin dall'inizio una motivazione politica: operare per una nuova filosofia di governo della città assumendo i bambini come parametri e come garanti delle necessità di tutti i cittadini. Non quindi un maggior impegno per aumentare le risorse e i servizi a favore dell'infanzia, ma per promuovere una città diversa e migliore per tutti, in modo che anche i bambini possano vivere una esperienza da cittadini, autonomi e partecipanti.

Le motivazioni principali su cui si fonda il progetto sono le seguenti:

- a. il degrado delle città è in gran parte dovuto alla scelta di privilegiare i bisogni dei cittadini adulti e produttivi come priorità economica ed amministrativa, è sofferto da tutti i cittadini ma specialmente dai più deboli e dai più piccoli. Il potere del cittadino adulto è dimostrato dall'importanza che l'automobile ha assunto nella nostra società, condizionando le scelte strutturali e funzionali della città e creando gravi rischi per la salute e la sicurezza di tutti i cittadini;
- b. il costo personale e sociale che deriva dall'impossibilità per i bambini di soddisfare le necessità primarie, come l'esperienza del gioco con i compagni e senza controllo adulto, in anni in cui si costruisce la personalità della donna e dell'uomo, è molto alto e pregiudica la formazione di adulti sereni, responsabili e consapevoli;
- c. le soluzioni private, come il ricorso a strategie di difesa personale (porte blindate, sistemi di allarme), l'accompagnamento dei bambini in macchina o l'incremento eccessivo di acquisto di beni, espongono i piccoli a frequenti esperienze di solitudine. Occorre pensare a soluzioni sociali di cambiamento reale dell'intera città, delle sue caratteristiche strutturali e dei comportamenti dei suoi abitanti;
- d. i bambini, fin da piccoli, sono capaci di interpretare i propri bisogni e di contribuire al cambiamento delle loro città: vale quindi la pena dare loro la parola, chiamarli a partecipare,

perché forse in loro nome e per il loro benessere è possibile chiedere ai cittadini adulti quei cambiamenti che difficilmente sono disposti ad accettare e a promuovere.

Il progetto propone quindi di abbassare l'ottica dell'Amministrazione ad altezza di bambino per non perdere nessuno.

Una città adatta ai bambini è una città migliore per tutti. È una proposta trasversale che coinvolge tutti i settori dell'Amministrazione, per questo è prevista l'adesione formale del sindaco.

I bambini non rappresentano solo una delle categorie sociali, ma sono in grado di rappresentare l'altro, il diverso, rispetto al decisore adulto e per questo possono assumere il valore paradigmatico che il progetto attribuisce loro.

Le proposte di cambiamento urbano dei bambini coincidono con quelle degli esperti e degli scienziati e in particolare degli psicologi, degli ambientalisti, dei sociologi, degli urbanisti, dei pediatri e anche dei giuristi. Difficilmente le proposte degli esperti sono organiche e multidisciplinari come quelle dei bambini e queste ultime permettono all'amministratore di dire ai suoi concittadini: "Si deve cambiare perché lo chiedono i vostri figli".

La Convenzione ONU dei diritti del fanciullo del 1989, ratificata con la legge nazionale n.176/1991, all'articolo 12 sancisce il diritto dei bambini ad essere consultati ogni volta che si prendono decisioni che li riguardano, e questo riguarda anche le città.

Naturalmente i bambini non sono in grado di rivendicare questo ruolo e questo diritto: sono gli adulti, e in particolare il sindaco, che devono chiedere il loro aiuto e saperne tenere conto. E' il sindaco infatti il referente principale del progetto.

Il Laboratorio "La città dei bambini"

Per lo sviluppo del progetto e la realizzazione delle attività il Comune aderente apre un Laboratorio della Città dei bambini, che rappresenta il gruppo di lavoro e la sede del progetto. È istituito dal sindaco e dalla Giunta come strumento operativo per la realizzazione del progetto.

Finalità del Laboratorio:

- tradurre il progetto, definito dai documenti del CNR, in modo che corrisponda alle caratteristiche e alle esigenze del Comune;
- progettare insieme ai vari assessorati le varie iniziative;
- animare il protagonismo dei bambini e garantire e difendere le loro idee e le loro proposte;
- coinvolgere nel progetto tutte le forze e le risorse disponibili nel territorio;
- essere di stimolo e di pungolo per l'Amministrazione rispetto al progetto;
- essere referente del progetto nella rete internazionale "La città dei bambini";
- documentare le attività svolte;
- tenere i contatti con le altre città della rete della Regione o Paese.

Gruppo di lavoro del Laboratorio

Il Laboratorio come gruppo di lavoro sarà formato da un referente responsabile incaricato dal Sindaco, da un responsabile amministrativo e da altre figure anche esterne al comune come tesisti, dottorandi, volontari che a vario titolo collaborano per sviluppare le attività del progetto.

La sede del Laboratorio

La sede, con le sue caratteristiche e le sue dotazioni, rifletteranno l'interesse del Comune per il progetto.

La sede dovrà essere:

- luogo di attività per il gruppo di lavoro;
- luogo di riferimento e di incontro per tutti coloro che nel territorio si interessano all'infanzia;
- la sede di incontro e di lavoro del Consiglio dei bambini e di altre eventuali attività (per esempio di progettazione partecipata);
- la sede della documentazione delle attività.

Bilancio del Laboratorio

Il Comune aprirà un capitolo di bilancio per sostenere le attività del Laboratorio.

Le attività del progetto

Il progetto si muove su due assi principali:

- A. Promuovere la **partecipazione** dei bambini al governo della città
- B. Restituire **autonomia** di movimento ai bambini negli spazi pubblici.

A. Rispetto al primo asse promuove:

1. il **Consiglio dei bambini**, legato strettamente ad un mandato del sindaco, che chiede ad un gruppo di bambini di aiutarlo con le loro idee e i loro consigli
2. la **Progettazione partecipata ai bambini**, nella quale un gruppo di bambini lavora con un tecnico, per esempio un architetto, per progettare e realizzare un intervento reale sulla città.

B. Rispetto al secondo asse propone l'esperienza "**A scuola ci andiamo da soli**", come inizio di restituzione di autonomia di movimento ai bambini.

Il Consiglio dei bambini. Il Consiglio dei bambini è un gruppo di bambini che dà consigli al sindaco per governare la città, è costituito da un numero limitato di bambini, scelti per sorteggio e si forma nella scuola primaria nelle classi quarta e quinta. I bambini offrono il loro punto di vista che, in quanto distinto da quello adulto, è generatore di "differenze" nel modo abituale di guardare alla città e ai suoi problemi.

Il Consiglio dei bambini nasce dalla convinzione del sindaco che i bambini possono correttamente ed efficacemente contribuire ad un migliore governo della città¹.

La progettazione partecipata. La Progettazione Partecipata chiede ad un gruppo di bambini di promuovere il cambiamento del loro ambiente di vita, a partire dai loro bisogni, con la collaborazione di adulti competenti. Autori del progetto saranno i bambini e il ruolo dell'adulto esperto non sarà quello di insegnare loro come si progetta, ma di mettere la sua competenza al servizio delle loro idee e della fattibilità del progetto. Dovrà quindi fare in modo che le idee dei bambini siano, per quanto possibile, realizzabili e che rispondano a tutti i canoni della legittimità, sicurezza e adeguatezza ai vari parametri e vincoli. Caratteristica peculiare di questa esperienza è la garanzia di realizzazione del progetto.

A scuola ci andiamo da soli. La mobilità autonoma dei bambini è degli obiettivi principali del progetto. Per questo chiede agli amministratori di intervenire nei comportamenti dei cittadini e nelle strutture della città perché i bambini possano uscire di casa da soli.

Per avviare questo processo il CNR propone l'iniziativa "A scuola ci andiamo da soli" che chiede ai bambini delle scuole elementari, a partire dai sei anni, di andare a scuola e di tornare a casa con i loro compagni e senza l'accompagnamento dei genitori.

Per la riuscita di questa esperienza di autonomia sono necessarie alcune condizioni fondamentali quali:

- a. La scuola deve assumere l'esperienza come attività educativa, promuoverla e sostenerla;
- b. l'ente locale deve sostenere l'esperienza come iniziativa di alto valore civico e promuovere quei cambiamenti che gli alunni chiederanno per migliorare la sicurezza dei loro percorsi;
- c. le famiglie dovranno essere disposte a sperimentare questa proposta preparandosi per il tempo che riterranno necessario.

Per tali motivi si rende necessario un continuo coinvolgimento dei vari attori coinvolti: scuola, genitori, amministrazione locale, vigili urbani, commercianti, associazioni di commercianti, associazioni di anziani².

La Rete internazionale

¹ Su questo punto si veda il Manuale "Il Consiglio dei bambini", Roma, ed. Booklab, 2011.

² Su questo punto si veda il Manuale "A scuola ci andiamo da soli", Roma, Gangemi editore, 2006.

Nel 1996 l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (ISTC) del CNR di Roma ha costituito il Laboratorio internazionale "La città dei bambini", un gruppo di ricerca per la promozione, il supporto e lo studio del progetto e il coordinamento delle città che vi aderiscono.

L'adesione delle città al progetto viene data personalmente dal sindaco e confermata da una delibera del Consiglio comunale.

Il Laboratorio internazionale cura la comunicazione con e fra le città attraverso il sito web www.lacittadeibambini.org; organizza incontri periodici e seminari di formazione per amministratori, operatori e tecnici delle città; raccoglie i materiali prodotti dalle città in un Centro di Documentazione internazionale; cura la comunicazione scientifica e divulgativa delle problematiche e delle esperienze relative al progetto attraverso articoli, libri e manuali; sviluppa attività di ricerca sui temi del progetto.

La rete è attualmente così costituita:

Italia: più di 100 città aderenti di diversa collocazione geografica e dimensione, fra le quali una ventina fanno parte della rete della Provincia di Roma che si è costituita nel 2005.

Spagna. Da più di 10 anni promuove il progetto in Spagna l'associazione "Accion Educativa" che ogni due anni organizza un incontro nazionale sulle tematiche più attuali e rilevanti del progetto. Hanno aderito al progetto varie piccole città nelle province di Barcellona, Valencia, Salamanca ed Estremadura.

Argentina. La città di Rosario ha aderito al progetto nel 1997, sviluppando progressivamente le diverse attività. Dal 2008 la Provincia di Santa Fe ha aperto un Laboratorio Latinoamericano che promuove e coordina il progetto nelle città della Provincia di Santa Fe, dell'Argentina, e di Uruguay, Cile, Colombia, Perù e Messico.

Collaborazioni

Il progetto ha creato una serie di collaborazioni professionali, di confronti e scambi con altri ambiti disciplinari interessati ai suoi contenuti e alle sue proposte. In particolare il gruppo del CNR ha frequenti contatti con i settori della psicologia, della sociologia, della pedagogia, della pediatria, dell'architettura e dell'urbanistica, sia a livello universitario che degli Ordini professionali; e naturalmente con quello della politica e delle amministrazioni locali, sia in Italia che in Spagna e in Argentina.